

E' passato a maggioranza in Consiglio il "libro dei conti" già approvato in Giunta. Acceso dibattito tra maggioranza e opposizione su criticità e obiettivi realizzati

# Palazzo dei Celestini approva un bilancio "tecnico" da 160 milioni

Pendinelli e Quintana lasciano l'aula prima del voto

## • Paola Colaci

Più di quattro ore di fitta discussione fatte di illustrazione del documento, interventi di maggioranza e opposizione, dichiarazioni di voti ed ben 8 emendamenti stralciati su 9. Ma alla fine il Consiglio provinciale, nella seduta di ieri, ha approvato il Bilancio di previsione per il 2010 così come il Bilancio pluriennale 2010/2011. Un "libro dei conti" da oltre 160 milioni di euro che a più riprese è stato definito esclusivamente tecnico a causa, secondo quanto ribadito dalla maggioranza, delle enormi criticità finanziarie ereditate dall'amministrazione guidata da Antonio Gabellone. Il primo a prendere la parola è stato l'assessore al Bilancio Silvano Macculi che in apertura del suo intervento ha sottolineato come neppure la Provincia di Milano abbia mai avuto buchi da 22,5 milioni. Quelli con i quali si troverebbe a fare i conti l'ente di Palazzo dei Celestini. Ha, poi, passato in rassegna la serie di interventi che la Provincia ha predisposto per affrontare le criticità: dalla riduzione delle partecipate, alla riduzione dei costi della politica, alla razionalizzazione delle spese. "Il nostro obiettivo è il pareggio dei conti. La Provincia ora è come un malato che stiamo curando in corsia e a breve sarà pronta per

essere dimessa" ha chiosato l'assessore. Il primo intervento a seguire quello del consigliere provinciale del Pd Alfonso Rampino che ha sottolineato come la "tiritera" che da mesi recita Macculi non convince più nessuno. "Il bilancio che oggi vi apprestate ad approvare è il giusto esito di un film già visto". Rampino ha, poi, passato in rassegna i "capitoli" relativi a debiti fuori bilancio, turismo, cultura, edilizia sportiva, formazione e pubblica istruzione oltre al sistema di trasporti e al Piano di Bacino. E ha accusato l'ente di aver ridotto i fondi destinati a settori di rilevanza strategica per il territorio, non prevedere per altri nessun tipo di servizio. Dello stesso tenore, se non a tratti più critico, l'intervento del capogruppo del Pd Cosimo Durante che sulle partecipate è tornato a parla di spoil system e di "caselle liberate" oltre ad una mancata programmazione figlia di una cabina di regia che non sta funzionando come dovrebbe.

La "palla" è passata, poi, al capogruppo dei Socialisti Vittorio Potì che, presentando due emendamenti poi ritirati, ha evidenziato come l'ente debba guardare con maggiore attenzione al turismo, alla destagionalizzazione ma anche al problema dei rifiuti e al settore della cultura. Il consigliere ha poi battibecato con l'assessore alle Strade

Massimo Como accusandolo di aver "distratto l'attenzione" da lavori che interessavano Melendugno a vantaggio di una serie di interventi "utili ad accontentare i consiglieri di maggioranza". Accusa respinta seccamente da Como che ha sottolineato come le Piano delle Opere Pubbliche i codici di finanziamento relativi agli interventi per Melendugno siano puramente aleatori. Per la maggioranza, a parlare è stato il capogruppo Biagio Ciardo. "Il bilancio che stiamo per approvare è scritto da Gabellone - ha esordito - ma è stato dettato da Pellegrino. E se l'anima è del presidente, il respiro corto è dovuto alla passata amministrazione e alla sua allegra gestione dei conti. E come se qualcuno prima di noi fosse passato al supermercato per fare la spesa e avesse lasciato a noi il conto da pagare". Ciardo passa in rassegna, ancora, quanto di buono è stato fatto dalla nuova amministrazione in termini di riduzione dei costi della "Casta" e della burocrazia. Anche il Piano delle Opere Pubbliche, secondo il capogruppo, non guarda più al colore politico ma contribuisce a dar respiro al Salento. Ma qual è, allora, la vera idea di sviluppo per il territorio? "Quella che passa dalle opere pubbliche, dall'alta velocità, dalle 4 corsie della 275 sino a Leuca e quella che porterà i voli charter a Galatina". Per il consi-

gliere di Io Sud Paolo Cairo, al contrario, la Provincia ha perso una buona occasione per stilare un bilancio identitario. "Che fretta c'era di appianare tutti i debiti nel 2010? E perchè non si lavora più in sinergia con l'Università?" dichiara Cairo che ha votato contro. Se la maggioranza ha "acquistato" il voto favorevole del consigliere Giovanni Siciliano di Salento C'è, ha perso però il supporto di Mario Pendinelli di Patto per il Salento e di Sandro Quintana, recentemente passato all'Udc, che hanno scelto di allontanarsi dall'aula al momento del voto. E Pendinelli ha accusato: "Se l'amministrazione dice di stare così male come si fanno a prevedere mutui per 63 milioni di euro?". L'ultima parola prima del voto a Gabellone: "E' ingeneroso sostenere che questa amministrazione da un anno è ferma e non ha prodotto effetti importanti. abbiamo posto la concertazione e la condivisione delle scelte come obiettivo unitario perchè i bisogni e le criticità del territorio arrivassero nelle sedi regionali e nazionali". Gabellone ha poi ricordato l'impegno nelle politiche del lavoro con la crisi del Tac, nel settore delle infrastrutture con la mediana del Salento Otranto-Gallipoli e nel delicatissimo settore dei rifiuti quando la Provincia ha gestito una criticità da 10mila quintali nel Sud Salento.